



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

N° 2 MARZO 2022

ATTUALITÀ

**IL NOSTRO
NO ALLA
GUERRA**

p. 4

GUERRA

**LA STORIA
DI ANASTASIA**

p. 6

SCUOLA

**PERCHÉ
SCENDIAMO
IN PIAZZA**

p. 8

DONNE

**IL MESE DELL'
EMANCIPAZIONE**

p. 15



GIÙ LE MANI

DALL'UCRAINA

Direttore responsabile
Renato Truce

Direttore editoriale
Lidia Gattini

Redazione nazionale
Chiara Di Paola

In redazione
Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione musicale
Chiara Colasanti

Impaginazione
Elena Pisoni

Redazione del Lazio
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana
Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna
Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato
Martina Altavilla, Frida Antinori, Goffredo Biava,
Gianmarco Casciù, Alessia Cenci, Annarita Elena
Ciobanu, Giulia D'Alessandro, Ludovica De Bella,
Francesca Dell'Otto, Emiliano Di Cesare, Giulia
Ginevra Grassi, Michela Iosipoi, Emma Luverà, Sofia
Mirri, Ennio Monizio, Vittoria Pelleriti, Francesca
Robustelli, Cecilia Rolandi, Matteo Sibillio, Cristiano
Temperilli Chiriaco, Anastasia Cedro, Christian
Delmonte, Gabriele Parravicini, Riccardo Pedrini,
Sara Neri, Francesco Zago, Giuseppe Scaduto, Alice
Mascali, Yzabell Corachea, Preeyati Biacca, Damiano
Galafassi, Matilde Galli, Aurora Di Camillo, Sara Di
Staso, Matilde Cantù, Alesandra Rociola

Illustrazioni
Irene Ferri, Leo Lambertucci, Martina Tinaglia

Fotografie
AdobeStock, Wikimedia Commons,
Marco Foster

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2022 / n. 2 - marzo
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
Abbonamento sostenitore: 30 euro
(1 anno cartaceo + digitale
+ percorso online omaggio)
Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R0707237100000000412216

**La testata fruisce dei contributi diretti editoria L.
198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)
Contributo a fondo perduto emergenza
coronavirus DI n. 34 del 19 maggio 2020**

SOMMARIO

ATTUALITÀ	
No alla guerra	4
La mia storia, dal Donbass all'Italia grazie a un'adozione	6
Sì all'alternanza scuola-lavoro ma non così	8
Gli immaturi siete voi	10
UN QUARTO D'ORA A SCUOLA	12
DONNE	
La montagna è donna	15
Non esistono materie per maschi e per femmine	16
MUSICA	
Canti chi ha voce	19
Riciclare suona bene	20
CINEMA	
ARIAFERMA	22
PROGETTI	
Chi c'è dietro un giornale?	24
EQUILIBRI	26
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: GUERRA



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password GUERRA** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:**

Main sponsor

Media partner



Ciò che non avremmo mai desiderato è **realtà**: dopo molti decenni, **una nuova guerra d'invasione** ha macchiato il cuore d'Europa. Dopo settimane di rassicurazioni ma anche minacce, il presidente russo **Putin** ha deciso di spedire le sue truppe in Ucraina, suscitando lo scandalo dell'intera comunità internazionale, che ha risposto con delle **pesanti sanzioni economiche**.

Noi nuove generazioni, che da più di vent'anni troviamo in Zai.net un modo per far sentire la nostra voce, ci siamo chiaramente schierate **contro un'iniziativa aggressiva**, che non rispecchia gli insegnamenti di pace, tolleranza e dialogo con i quali siamo

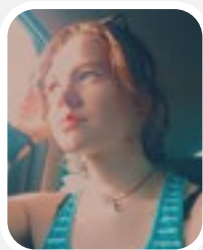
stati cresciuti. Non nascondiamo una **delusione nei confronti dei "grandi"**, che ancora una volta hanno fatto crollare una delle nostre ormai poche certezze: quelle di un mondo – per ora solo occidentale, va ammesso – **stabile, pacifico ed equilibrato**, dove vivere senza il timore di vedere la morte attorno a noi. Ma una grande differenza, rispetto ai tempi passati, c'è.

In Italia, nel mondo e perfino in Russia **la gente** – in buona parte giovani – **è scesa in piazza** per esprimere **solidarietà al popolo ucraino**, ma anche per dire chiaramente che non siamo disposti ad accettare la guerra come uno strumento di risoluzione. L'idea per cui l'umanità sia destinata allo scontro è sbagliata e priva di un qualsiasi fondamento antropologico. Esistono **società totalmente pacifiche** e siamo in molti a sperare che l'evoluzione ci possa portare a un futuro se non di comprensione, quantomeno di risoluzione pacifica dei conflitti.

In un contesto di grande manipolazione e propaganda – due assi nella manica di chi vuole legittimare odio e violenza – **la media literacy** è importante come non mai: valutare e contestualizzare le informazioni diventa **la prima arma di difesa**. E noi giovani speriamo siano realmente **le uniche armi** che utilizzeremo nel corso della nostra vita.

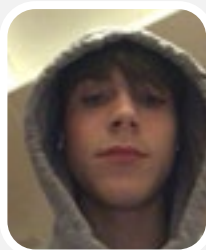
guerra

Questo mese **hanno partecipato:**



**Anastasia
Cedro**

ha 18 anni ed è di origine Ucraina ma vive in Sicilia. Frequenta il terzo anno del liceo classico F. Scaduto di Bagheria, ama disegnare e praticare karate.



**Riccardo
Parravicini**

17 anni frequenta il liceo socio economico G. Parini a Seregno. È un grande appassionato di sport, soprattutto di calcio. È un ragazzo solare e divertente, sempre con il sorriso sulle labbra. Da grande vuole diventare calciatore.



**Sara
Neri**

18 anni, del Liceo Arcangeli di Bologna. Ama disegnare, giocare ai videogiochi e ballare; leggere fumetti e guardare film horror. In futuro vorrebbe fare la character designer, specialmente per il mondo dei videogame.



**LO SAPEVATE CHE BASTA
UN COLPO DI MOUSE PER
ENTRARE NELLA REDAZIONE
DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL
GRUPPO DI REPORTER PIÙ
GIOVANE D'ITALIA?**

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

LA NOSTRA VOCE



No alla guerra

Pensavamo che la nostra generazione non avrebbe mai visto la guerra da vicino. E ora la paura è grandissima

Fare la guerra è il metodo più offensivo che si possa mettere in atto nei confronti degli altri stati e delle persone. Molte questioni si possono risolvere discutendo e mettendosi d'accordo, chi fa guerra invece, non la pensa come gli altri e **decide di sua volontà**.

Matteo, 17 anni

Leggi l'articolo completo scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Dopo due anni di pandemia si iniziava ad intravedere **uno spiraglio di luce**, che faceva pensare a un miglioramento del contagio e dell'economia in Italia e in tutto il mondo, ma improvvisamente ci siamo risvegliati con una guerra in corso. La cosa sconvolgente è che questa situazione è **degenerata in poco tempo** e ha colto tutti di sorpresa, in particolare per la gravità delle possibili conseguenze a cui si è arrivati in così poco tempo. Ed è proprio per questo, per **preservare tutte le famiglie ucraine** in difficoltà e bloccate in Ucraina, che sentiamo l'esigenza di mandare un forte messaggio contro la guerra. **La pandemia** ha reso la nostra generazione **più consapevole del valore della vita umana e della solidarietà**!

Martina, 16 anni

La guerra non porta mai a qualcosa di buono, anzi porta **distruzione, impoverimento** e grande **spargimento di sangue**. Lo insegna la storia ma evidentemente non a tutti.

Ludovica, 15 anni

Le guerre le vogliono e le vincono **i padroni**, mai i popoli. Questa guerra è il frutto di **un capriccio** di un uomo potente che sta nuocendo al suo stesso popolo.

Gianmarco, 16 anni

Ci potevamo aspettare di tutto ma **non una guerra**. Per 8 anni abbiamo **ignorato il problema** in Ucraina e negli ultimi mesi la diplomazia non ha funzionato sfociando così in una tragedia. La colpa non è solamente della Russia, ma è anche nostra che **non siamo riusciti ad intervenire** in aiuto dell'Ucraina.

Alessia, 17 anni

Sin **dai primi anni di scuola** ci hanno sempre parlato delle guerre come qualcosa che è accaduto ma che **non sarebbe dovuto ricapitare**. È crudele come nel ventesimo secolo, invece di andare avanti e migliorare, **stiamo tornando indietro**, rifacendo gli stessi errori senza poter cambiare qualcosa, non avendo alcun mezzo o alcuna possibilità per farlo.

Francesca, 16 anni

La guerra è per definizione una **dichiarazione di insuccesso** perché **nasce dal fallimento della diplomazia**. Noi giovani, con un **profondo senso di amarezza**, esprimiamo profondo dissenso dinnanzi alla guerra e, con grande speranza, confidiamo in un futuro di pace e unione.

Michela, 16 anni

La nostra generazione non è nata né mai venuta direttamente a contatto con l'idea della guerra. E forse proprio perché è **una cosa così lontana dalla nostra realtà** ci sentiamo **ancora più scossi** e confusi, ma anche impauriti. Non siamo neanche in grado di capire profondamente il perché, difatti credevamo di essere nati in un mondo che potesse vivere nella pace, speravamo che gli orrori della guerra non li avremmo più visti.

Cecilia, 16 anni

Sconcertante è l'unica parola che mi viene in mente pensando a quello che sta succedendo nelle ultime ore in Ucraina: sconcertante che dopo due anni di pandemia e dopo tutto quello che ci ha insegnato la storia **continuiamo a professare odio**; sconcertante pensare che noi giovani viviamo in una società sottomessa al denaro. **Questa società non ci rispetcia.**

Goffredo, 17 anni



È impensabile nel 21 secolo **vivere la guerra** e la **paura dei bombardamenti**. È impensabile immaginare milioni tra giovani ed anziani che sono **obbligati ad arruolarsi** per combattere e difendere il proprio paese. È impensabile come, a distanza di poco meno di 100 anni, si è nella situazione analoga che ha portato **morte e distruzione**. È impensabile sapere che dei paesi possano invadere il tuo per reprimere e schiacciare una popolazione e una nazione ricca di tradizioni utilizzando la violenza. È impensabile immaginare che tra qualche anno racconteremo ai nostri nipoti di aver vissuto la guerra. È impensabile tutto questo.

Francesca, 16 anni

Agli occhi di molti rappresentiamo **la generazione degli irresponsabili e dei superficiali**, ma forse siamo solo **giovani stanchi**, che hanno dovuto affrontare troppo presto un lungo elenco di restrizioni e di dinieghi e che ora, desiderosi di riprendersi i momenti di cui sono stati privati, **non trovano spiegazioni** di fronte alle armi e ad una rinnovata violenza.

Sofia, 16 anni

LA TESTIMONIANZA

di Anastasia Cedro, 18 anni



La mia storia, dal Donbass in Italia grazie a un'adozione

“Alla guerra non ci si abitua mai. Questo è un conflitto tra fratelli”

Accendere i microfoni agli adolescenti, significa anche accogliere storie come quella di Anastasia, che – in diretta nazionale sulle frequenze di ML Network – ha regalato agli ascoltatori di Zai.time un pezzetto del suo cuore. Il suo racconto ci aiuta a non pensare alla guerra come ad un insieme di mappe, strategie e discorsi lontani. La guerra che dobbiamo raccontare è quella dei tanti bambini e adolescenti che si ritrovano a vivere l'inferno senza alcuna motivazione.

Sono nata a Donetsk nel Donbass e sono arrivata **in Italia nel 2015** da un orfanotrofio di Mariupol. Dopo due giorni dalla mia partenza, l'istituto dove stavo è stato **distrutto dalle bombe**. Ringrazio i miei genitori che mi sono venuti a prendere. Non so se chiamarlo **destino o fortuna**, ma sono davvero grata a loro.

Cosa provi ora che la situazione è precipitata?

Al momento **non riesco a mettermi in contatto con i miei amici**. La casa

dove stavano loro è stata abbattuta dai missili russi e **non so neanche se sono vivi**. Alla guerra non ci si abitua mai. Già nel 2015 ero molto preoccupata ma la situazione continua a farmi grandissima rabbia.

La cosa più dolorosa è che si tratta di una guerra fratricida

lo sono **madrelingua russa e madrelingua ucraina**. Russi e ucraini **sono fratelli**, ognuno di noi ha un parente nel paese confinante e questo rende questo conflitto ancora più assurdo.

Cosa vorresti dire a Putin?

A Putin vorrei chiedere di **non pensare al suo potere o alla sua economia**. Dovrebbe pensare ai bambini come me e di pensare al futuro di noi giovani che abbiamo il diritto di pensare al domani.

A 3 giorni dall'intervista radiofonica, Anastasia ci ha raccontato di essere riuscita a mettersi in contatto con i suoi amici. In 5 hanno perso la vita, 3 sono i feriti.



TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP** nazionale e internazionale



In Fm e DAB in

PIEMONTE

LIGURIA

UMBRIA

LAZIO

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

hotblockradio.it

PCTO



Sì all'alternanza scuola-lavoro Ma non così

Servono più tutele e meno sfruttamento. I PCTO possono essere molto utili ma devono essere parte della nostra formazione

Cortei, occupazioni e proteste: noi studenti siamo tornati a **scendere in piazza** per far sentire la nostra voce **contro l'alternanza scuola lavoro** (ora PCTO) e contro la **reintroduzione della seconda prova di maturità**. L'episodio scatenante è stata la tragica **morte di due studenti** durante degli stage scolastici: uno ha perso la vita colpito da una putrella di acciaio in un'azienda meccanica; l'altro in un incidente stradale durante un'uscita che, a detta dei familiari, non era prevista dal percorso scolastico. Ma le proteste sono state **duramente repress**e da cariche di polizia, che hanno preso a manganellate gli studenti scesi in piazza, acuendo ancor di più la drammaticità delle proteste.

Il problema non è l'alternanza scuola

lavoro in sé, che spesso ci dà l'occasione di fare esperienze e orientarci al mondo del lavoro. Il problema è l'alternanza scuola-lavoro concepita dalle aziende come **forza lavoro gratuita** e poco tutelata. In questo modo distrugge completamente ciò su cui si basa la scuola, che al posto di istruire e formare, ci catapulta in **un ambiente che non ci appartiene** e per il quale, appunto, siamo troppo **poco preparati**. Il compito principale della scuola superiore è quello di formarci ed è impensabile farlo limitandosi a **parcheggiare i ragazzi** presso un'azienda privata qualunque. La morte di Lorenzo è stata solamente la goccia che ha fatto traboccare il vaso, perché **il sistema** già da tempo **scricchiolava** e ora **sta definitivamente cedendo**. "Il problema non è

l'alternanza scuola-lavoro. Noi non siamo contrari al suo svolgimento. Il vero problema è la modalità con cui essa viene svolta, che porta solo a un danneggiamento degli studenti e le ultime notizie ne sono solo l'ennesima conferma" ci spiegano gli studenti che abbiamo intervistato durante le proteste. "Dovrebbe essere **produttivo, non distruttivo**. In molti casi finisce per essere **solo uno sfruttamento**". E ancora: "I pcto potrebbero essere un'ottima alternativa al regolare svolgimento delle lezioni, ma dovrebbe servire per aiutarci a trovare la nostra strada coerentemente con gli studi". "Se fatto bene è utile per prepararti a quello che viene dopo la scuola, ma in molti casi non è così".



I vertici della scuola non sembrano voler fare passi indietro, seppur riconoscano la gravità di quanto accaduto: “**La sicurezza sul lavoro** deve sempre essere garantita, a maggior ragione quando sono coinvolti dei ragazzi in formazione” ha dichiarato il ministro dell’istruzione **Patrizio Bianchi** in un intervento che appare rassicurante ma per il momento senza seguito: calma piatta, tutto tace, anche troppo, ma gli studenti non si sono mai arresi e ancora non hanno intenzione di farlo. La nostra generazione ha anche ottenuto **l’appoggio**

di personaggi pubblici del calibro del cantante **J-Ax**, da anni una delle figure di spicco del panorama della musica italiana, che ha fatto sapere in un’intervista rilasciata a *La Stampa* di aver apprezzato l’intraprendenza dei ragazzi: “Dovremmo celebrare il coraggio e l’attivismo degli studenti, che nonostante abbiano passato gli ultimi due anni costretti nelle proprie camerette a studiare davanti a un computer, hanno scelto, anziché di pubblicare post e hashtag su tik tok, instagram e twitter, di fare qualcosa di concreto marciando

nelle piazze” ha dichiarato il rapper di Milano.

Le principali testate giornalistiche raccontano la nostra protesta senza conoscere fino in fondo cause e motivazioni. E per questo continuiamo ad alzare la voce e a chiedere l’intervento da parte dello Stato per modificare questa situazione: è assolutamente necessario e obbligatorio ripensare lo stage scolastico in ottica formativa e non di sfruttamento o lavoro poco tutelato.



SECONDA PROVA



Gli immaturi siete voi

Tra i motivi per cui scendiamo in piazza c'è anche la reintroduzione a sorpresa della seconda prova scritta di maturità

I motivi delle proteste in piazza non sono solo legati all'alternanza scuola lavoro: migliaia di ragazzi e ragazze si stanno radunando nelle piazze per opporsi alle **scelte del ministro** dell'Istruzione, **Patrizio Bianchi**, deciso a **ritornare al modello tradizionale** per la maturità 2022, che vedrebbe il **ritorno delle due prove scritte, oltre all'orale**.

I manifestanti definiscono le decisioni di Bianchi ingiuste, affermando che un esame tradizionale non terrebbe in considerazione i **due anni di pandemia** che hanno costretto le classi di tutt'Italia alla Dad, causando **molte lacune** nell'apprendimento. "Consapevoli della particolare situazione d'emergenza", si legge nella nota dell'associazione studentesca di Pisa, "sentiamo la necessità

e il dovere di scendere in piazza. Siamo stanchi di vivere una scuola, che dopo due anni di didattica a distanza, ancora una volta **ci lascia soli e senza gli strumenti** per affrontare le devastanti problematiche, esasperate da due anni scolastici passati in pandemia".

"**C'è un problema di coinvolgimento**" dice Tommaso Biancuzzi, coordinatore nazionale del sindacato studentesco Rete degli Studenti Medi, "il ministero continua nella sua linea, che è quella di **non ascoltare gli studenti**". "È necessario ripensare strutturalmente e complessivamente l'intero mondo della scuola", afferma Luca Redolfi dell'Unione degli Studenti all'Ansa, "vogliamo che la politica ascolti la componente studentesca, in quanto categoria mag-

giormente colpita dalla pandemia e non solo. Una riforma dell'istruzione pubblica del nostro paese non è solo possibile, ma necessaria".

Ci sono poi le **oggettive difficoltà** didattiche e psicologiche delle maturande e dei maturandi: le conseguenze della pandemia sulla **salute mentale** di noi adolescenti sono emerse con chiarezza dai dati di studi internazionali, ma anche dalle testimonianze degli studenti stessi e di psichiatri, psicologi e medici.

La **poca interazione sociale** e i lunghi **periodi di isolamento** hanno provocato un aumento significativo di ansia, stress e depressione nei ragazzi e nelle ragazze tra i 12 e i 18 anni, cosa che spesso molti dirigenti scolastici non tengono in consi-

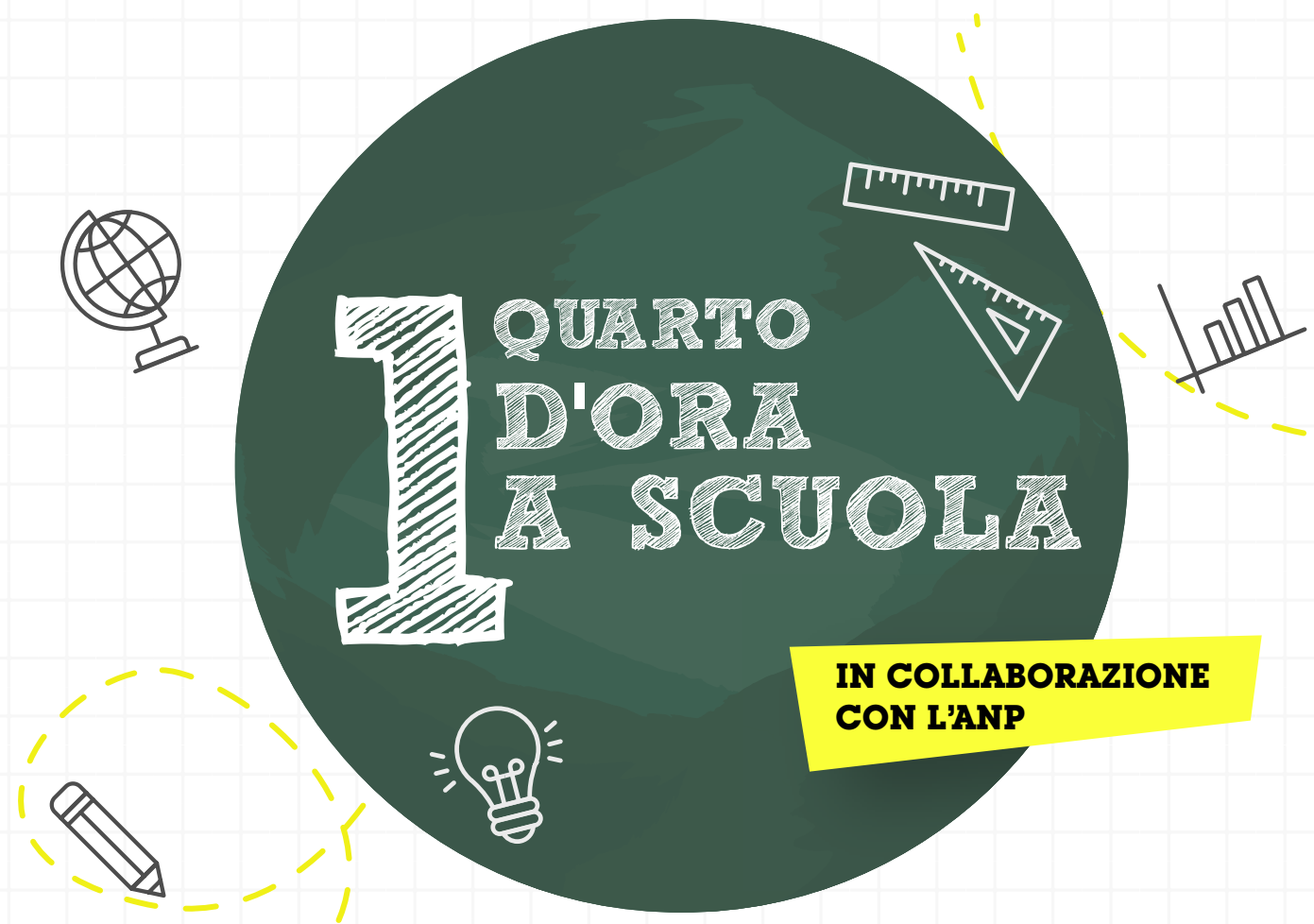
“ *Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.* ”

derazione. La didattica a distanza e le difficoltà psicologiche hanno portato inevitabilmente a una sorta di **crisi pedagogica** negli studenti, i quali, soprattutto nelle prove scritte e nella produzione di testi, riscontrano grosse difficoltà, a un livello tale da definire l'esame di stato "quasi impossibile" o addirittura "**irraggiungibile**".

Molti docenti hanno difeso **l'importanza delle competenze scritte** per chi si diploma, ma c'è anche chi ci sostiene. Rivendichiamo il pieno **diritto di parola** per quanto concerne il metodo di valutazione, e nel farlo vale la pena citare lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria, in cui si legge che "Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti **un dialogo costruttivo** sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione".

In seguito alle manifestazioni, Bianchi ha scritto una lettera a *La Repubblica* in cui concorda sulla necessità di **prestare ascolto** alla voce degli studenti, chiarendo che la seconda prova potrà **tenere conto dei livelli d'apprendimento degli alunni**. Rimangono però perplessi gli studenti e il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il quale afferma che sarebbe opportuno svolgere l'esame di maturità secondo le modalità dello scorso anno, per "consentire di valorizzare il percorso scolastico di tutti, facendo emergere le esperienze vissute e le competenze acquisite". Dubbi ripresi anche dalle Consulte degli studenti di varie province, che hanno chiesto che nella valutazione complessiva **l'esame valga meno** rispetto al percorso scolastico affrontato nel triennio, proposta su cui il ministro ha promesso di riflettere.





1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

**IN COLLABORAZIONE
CON L'ANP**

*Zai.time accende i microfoni ai dirigenti scolastici
grazie all'Associazione Nazionale Presidi*

Gli studenti scendono in piazza, ma qual è la posizione degli altri componenti della scuola? Abbiamo ascoltato Antonello Giannelli, presidente dell'ANP (Associazione Nazionale dei Presidi) per capire la posizione del sindacato dei dirigenti scolastici italiani.

PCTO: si rischia di buttare nel fuoco delle proteste studentesche anche quello che c'è di buono?

L'alternanza scuola lavoro è un'attività imprescindibile e utile per la formazione dei ragazzi perché dà loro modo di entrare in contatto con un'organizzazione di tipo diverso da quella scolastica. Si trovano davanti a una **nuova forma di organizzazione**, imparano a porsi nei confronti di altre persone e acquisiscono **nuove competenze**. Penso che **i due incidenti** – assolutamente gravissimi – siano stati utilizzati in modo pretenzioso per affermare una visione ideologi-

ca, quella che vuole il lavoro contrapposto alla scuola. Ma **lo stage** è un'esperienza fondamentale. Ovviamente si deve affermare la **sicurezza sul lavoro**. Siamo il paese in cui avvengono più incidenti sul lavoro in ambito occidentale, quindi **qualcosa non va**. Ma prendersela con l'incidente stradale avvenuto durante lo stage è eccessivo: quanti incidenti stradali avvengono a causa di stupefacenti e alcol? Bisogna distinguere i piani: no agli incidenti ma ritengo sbagliato demonizzare un'esperienza di lavoro e studio.

E sulla maturità?

Mi sento di fare **due riflessioni**: la seconda prova scritta sarà formulata dalla **commissione interna**, quindi **non ci saranno sorprese** e mi sento di assicurare gli studenti; dall'altro lato penso che, **non** essendoci oggettività nazionale sulla prova scritta, la scelta di reintrodurla sia volta a riaffermare il **ritorno alla normalità** più che il ritorno a un criterio decimologico uguale per tutti. La legge sugli esami di stato prevede **omogeneità** ma neanche quest'anno verrà applicata.

Il Ministero ascolta le proteste dei ragazzi?

Le porte del Ministero sono aperte ma ovviamente il suo comportamento è regolato dalla legge, non dal sentire dell'opinione pubblica o degli studenti. Non possono essere gli studenti a decidere quello che si fa a scuola, un po' come non può essere il malato a decidere la terapia. Ovviamente non significa che non si debba ascoltare ma poi il Ministero ha il diritto di non appiattirsi su queste richieste.

Tra le numerose polemiche, hanno avuto grande risonanza anche quelle sull'abbigliamento.

Dobbiamo distinguere la forma dalla sostanza.

La sostanza è che a scuola si va vestiti in modo accettabile, **rispettoso dell'istituzione**, di sé e dei propri compagni. **Le parole** utilizzate dalla professoressa del **Liceo Righi di Roma** sono fuo-



ri luogo e non condivisibili ma non possono essere prese a pretesto per attaccare la sostanza del problema. Vestirsi in modo decente non significa in modo castigato, ma è ingiusto equiparare la scuola a un set televisivo. La scuola è un luogo dove bisogna **formarsi**, non bisogna trasferire alla scuola dei comportamenti che i ragazzi vedono sul piccolo schermo.



UN QUARTO D'ORA A SCUOLA

Ogni lunedì alle 15.30 raccontiamo **il lato positivo della scuola**, intervistando i dirigenti scolastici che **si sono distinti** per aver portato nei propri istituti buone prassi per gli studenti e per tutta la società. In diretta nazionale su Radio Zainet, Radio Jeans e Hotblockradio, Zai.time è la prima trasmissione radiofonica nazionale **partecipata dagli studenti** delle scuole superiori di tutta Italia. Riascolta la rubrica sul nostro profilo *Spotify*

Ascolta
la rubrica



RIGHI ZONA FUCSIA

"Stai sulla salaria?". Le parole di una professoressa del **Liceo Righi di Roma** che alludono alla prostituzione in riferimento a una studentessa in classe **con la pancia scoperta**, hanno fatto scattare l'ennesima **protesta scolastica**: i ragazzi della scuola romana si sono riuniti in assemblea, saltando la prima ora ed entrando nell'Istituto con gonne, calzoncini e magliette corte; all'entrata della scuola, uno striscione con la scritta **"Righi zona fucsia"**.

Inclusi CITY

act:onaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



InclusiCITY è la città dell'inclusione. Il suo futuro è nelle tue mani! Vesti i panni del **sindaco** o della **sindaca della città**, ascolta le proposte e scegli quelle che ti sembrano essere le migliori per lo **sviluppo sostenibile** della città. Attenzione, le tue scelte influiranno sugli **umori della cittadinanza**; il segreto del successo sarà bilanciare le tipologie di scelte, **garantendo un equilibrio** tra lo sviluppo socio-economico e la sostenibilità.

**METTITI ALLA
PROVA**
sul tuo territorio!

Ascolta le **proposte** di assessori e assessore che compongono la giunta comunale della tua città e scegli quelle che ritieni essere la migliore per lo sviluppo sostenibile della città e per il benessere di cittadini e cittadine.

Inviaci il **podcast** con l'intervista, la manderemo in onda su Radio Zai.net, Radio Jeans e Hotblockradio.

**SE TI È PIACIUTO
PROVA SUBITO IL WEBGAME**

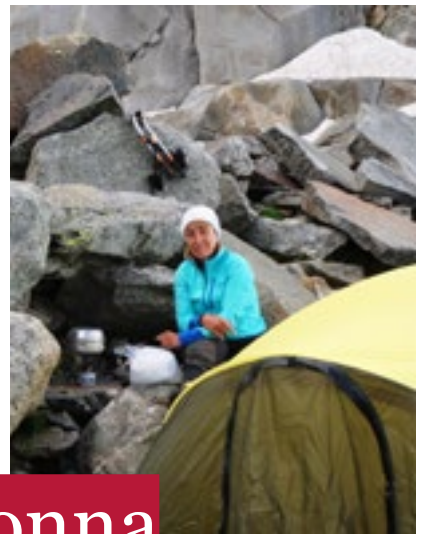


INIZIA!



PIONIERA

di Sara Neri, 18 anni



La montagna è donna

Tradizionalmente considerato un mondo maschile, Lorella Franceschini è la dimostrazione che quello della montagna è anche un ambiente per donne

Vicepresidente del Club Alpino Italiano, Lorella Franceschini è la prima donna al vertice del Cai in 150 anni di storia. Nel mese della donna, abbiamo deciso di dedicare a lei uno spazio di ispirazioni per i giovani affinché abbattano ogni confine di pregiudizio e preconcezzo.

Il mondo della montagna è considerato un mondo maschile. Perché?

Ce lo chiediamo in parecchie, perché a dire la verità le donne sono sempre state **protagoniste** nel **mondo della montagna**, soprattutto per le comunità montane. Dal punto di vista **sportivo** invece, le donne sono sempre state considerate quasi un **fenomeno di costume**. Solo recentemente il mondo della montagna si sta aprendo alle donne, anche se spesso ricopriamo dei ruoli quasi ancillari e non da **“capo cordata”**.

Cosa la affascina di più della montagna?

La montagna è **uno stato d'animo**, vi si trova il **contatto con l'universo**, soprattutto dove non c'è antropizzazione.

Il vivere di città non deve essere riportato in montagna. Da istruttore c'è poi la soddisfazione negli occhi degli allievi quando si arriva sulla cima delle montagne.

Qual è l'esperienza di montagna che porterà sempre con sé?

Arrampicare con il mio compagno: la corda che lega i due alpinisti è un po' come un **cordone ombelicale**, perché la vita è legata a quella di chi è all'altro capo. Arrampicare con una persona che si ama è un'esperienza davvero forte. Ma come esperienze significative, ci sono anche gli incidenti montani: **aver salvato la vita a qualcuno** ha un significato molto più intenso del raggiungimento di qualunque cima.

CAI SCUOLA

Il progetto Cai-Scuola offre decine di corsi nazionali di formazione per docenti delle scuole primarie e secondarie realizzati in luoghi di valenza ambientale di tutte le regioni d'Italia, con esperienze formative sui temi dell'educazione ambientale, sulle attività motorie, sull'educazione alla sicurezza e sulla tutela dell'ambiente montano. Le attività con le classi e con gruppi di alunni si concentrano in prevalenza sui temi della scoperta e della conoscenza dell'ambiente, con particolare attenzione al corretto approccio al mondo della montagna, senza tuttavia trascurare l'educazione alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti; un approccio empatico e cognitivo per acquisire coscienza del valore dell'ambiente naturale e consapevolezza di un patrimonio collettivo da tutelare.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA



I dati parlano chiaro: c'è ancora un forte pregiudizio sulla possibilità di seguire studi in ambito STEM per le ragazze

In un mondo in cui la **tecnologia** sta plasmando il **futuro del lavoro** e delle nostre vite assistiamo ancora ad una scarsissima **presenza femminile** in alcuni settori ed ambiti strategici dell'economia dove avremmo invece estremo bisogno del contributo delle ragazze e delle donne con **competenze STEM** (Science Technology Engineering and Mathematics) per promuovere la diversità e sostenere innovazione e progresso sociale ed economico. Le discipline STEM sviluppano competenze molto richieste dal mercato del lavoro ma in Italia purtroppo sono caratterizzate da un **forte gender gap**: solo il **19%** delle laureate sceglie infatti un **percorso di**

studi STEM (fonte Almalaurea 2021). Una questione culturale legata a bias pregiudizi che portano a ritenere che esistano **“lavori per uomini e lavori per donne”**. Superando questa inutile barriera dovremmo invece affermare che nell'attuale contesto lavorativo **esistono solo le competenze**; sarà questa la sfida del futuro rivolta soprattutto al mondo STEM. Ispirare giovani donne e orientarle alla scelta di percorsi STEM è quindi fondamentale per garantire un

reale **equilibrio di genere nei settori chiave** alla ricerca di competenze sempre più sofisticate come le competenze digitali, dove il nostro Paese registra un elevato gender gap. Nei campi legati all'Intelligenza Artificiale le **donne** rappresentano il



32% della forza lavoro e la percentuale scende drasticamente al 14% e parliamo di **Cloud computing**. A tal proposito L'Italia ha presentato nel 2020 il **Piano Operativo per la Strategia Nazionale per le competenze Digitali**, un ambizioso documento che mira a colmare entro il 2025 il **gap digitale** del nostro Paese e che prevede specifici obiettivi in termini di Gender Gap. Tra questi obiettivi spiccano la **diffusione delle competenze digitali di base al 70%** della popolazione nazionale, azzerando il divario di genere e quello di triplicare il numero dei laureati in ICT con un migliore bilanciamento di genere (obiettivo nello stesso periodo di quadruplicare le laureate ICT di sesso femminile).

Ecco quindi che diventa fondamentale l'impegno e la concertazione tra **istituzioni scuola e organizzazioni**:

e proprio le organizzazioni hanno un ruolo fondamentale per orientare le giovani generazioni ad una scelta più responsabile guidata dalle prospettive del mercato del lavoro ma anche dalla testimonianza di **Role Model femminili**, donne che hanno intrapreso una carriera aziendale e che con il loro esempio possono ampliare gli orizzonti delle giovani ragazze fornendo l'ispirazione, la motivazione e l'esempio.

Oltre il 70% delle donne con lauree STEM oggi inserita nel mondo del lavoro ritiene infatti che il periodo delle **scuole medie e delle scuole superiori** rappresenti un momento cruciale per lo **sviluppo di una consapevolezza e un interesse** verso le materie STEM che oggi sono al centro dei lavori del futuro. Alle giovani ragazze anche le Università offrono sempre più percorsi di orientamento per av-

vicinare gli studenti e soprattutto le studentesse a corsi tecnologici (STEM – Science, Technology, Engineering, Mathematics) con standard di livello universitario. Competenze determinazione curiosità ma anche tanta passione per la scienza da seguire e coltivare per **non porsi mai dei limiti** e non pensare che un mestiere non possa essere adatto anche ad una donna.

E per stimolare questa curiosità disegnare la **traiettoria dell'evoluzione del mondo del lavoro** sarà fondamentale l'impegno di Aziende e Istituzioni con progetti di formazione sulle competenze chiave (innovazione tecnologica, R&D, Ambiente, economia) per gestire la complessità e le sfide del futuro rendendo la presenza di donne nei contesti lavorativi e nei settori chiave di sviluppo economico e sociale sempre più rilevante.

Fonte: Almalaurea 2021

50%

40%

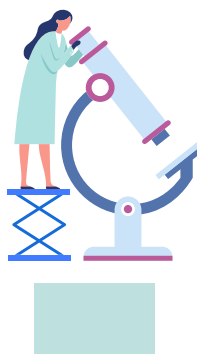
30%

20%

10%



SOLO IL 32%
della forza lavoro
dell'Intelligenza Artificiale
è donna



MENO DEL 14%
dei lavoratori
Cloud computing
è donna



SOLO IL 19%
delle laureate
sceglie un percorso
di studi STEM



Unreal Authorized Training Center

www.prometeo-lab.com



Prometeo-Lab ha aderito ad Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dal governo dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Formazione e Certificazione Competenze Digitali

Percorsi extracurricolari tematici rivolti agli Istituti di Istruzione Superiore di tutta Italia riguardanti la grafica, progettazione, modellazione 3D, game development, video editing e tanto altro.

Associazione Culturale Prometeo-Lab Via San Tommaso D'Aquino 5 00136 Roma P.IVA: 15157601004



Progetto realizzato con il patrocinio di Coniservizi Lazio



Digital Skills and
Jobs Coalition



DALLA PARTE GIUSTA

Francesco Zago, 19 anni



Canti chi ha voce

Come ha reagito la scena musicale nazionale (e internazionale) a quello che sta succedendo in Ucraina?

Molto spesso tendiamo a considerare la musica - e l'arte coi suoi lavoratori in generale - **un mondo a parte**, fatto di suoni, parole e colori sicuramente emozionanti, ma in un certo senso **"finti"**, superficiali e distanti. È una **tendenza radicata**, ma sbagliata e dannosa. Chi ha visto **Gianni Morandi** cantare in piazza a Bologna, **pregando per la pace**, ha colto in un artista famosissimo le sue stesse paure e speranze, unendosi al suo canto. A far canzoni non si faranno rivoluzioni, per dare ragione a Guccini, ma si trasforma, come in un rito, tutta la paura in forza. Importante, oltre che esemplare, l'intervento di **J-Ax**, che rivolgendosi in particolare ai giovani cerca di richiamare l'attenzione sul tema, e sulla responsabilità che

abbiamo quando parliamo di questi fatti nei confronti di chi li sta vivendo sulla propria pelle.

Chiaramente, le condanne più dure arrivano dagli **artisti ucraini e russi**, che sottolineano la loro **profonda unione** e la richiesta di fermare questa guerra: **Нет війни**, No guerra, slogan postato anche dai **Little Big** (concorrenti russi di Eurovision 2020). Un lavoro fondamentale lo stanno facendo i **Go_A**, band ucraina diventata celebre a livello internazionale sempre nel corso dell'Eurovision, che usano il loro **profilo Instagram per denunciare, documentare e richiamare l'attenzione** su quanto sta accadendo ora per ora.

Nel mentre, **La Rappresentante di Lista** propone con un tweet di orga-

nizzare **un maxi-concerto volto a raccogliere fondi** per i profughi e la popolazione ucraina, coinvolgendo in questa iniziativa decine di altri artisti. Si tratta di **usare il proprio spazio**, la propria (enorme o modesta che sia) voce per unire e soccorrere, resistere invece di lasciar fare. Chiaramente, non dobbiamo affatto aspettarci dagli artisti una fine analisi geopolitica, per quella è necessario, e si spera lo facciano sempre più persone, consultare figure e canali adeguati. Ma l'arte, che può solo fingere di essere completamente avulsa dalla storia, è in grado di far **risaltare le nostre speranze**, di alzare il loro volume e impedire che cali il silenzio, l'assenza, sull'Ucraina.



Riciclare suona bene

Come si possono unire musica, rispetto per l'ambiente e sensibilizzazione sul tema dei rifiuti? Ce lo spiega Maurizio Capone in questa intervista

Com'è nata questa idea di suonare dei rifiuti? Come hai capito che saresti riuscito a dare una seconda vita agli oggetti?

Questo mio progetto parte **da molto lontano**, e mi ha permesso di cominciare a fare musica. Da piccolo ho cominciato a suonare **in maniera molto giocosa** con ciò che mi stava attorno, come barattoli di marmellata, matite e quant'altro. Durante gli anni ho sempre cercato di **sfruttare la mia creatività** per **creare degli strumenti musicali** con ciò che avevo intorno, anche rifiuti, questo intorno al '99 mi ha portato a formare **"Capone&BungtBangt"**, una scommessa vera e propria, che nel tempo ha dato i suoi frutti.

Quando hai deciso di cominciare questo percorso, ti saresti mai aspettato questo successo?

Ovviamente no, ho cercato in ogni modo di tirare fuori **il meglio da questi progetti**, andando in maniera molto determinata e soprattutto spinto dal desiderio di **portare qualcosa di nuovo**. I temi che tratto colpiscono me principalmente, non nego che mi ha reso molto felice ai tempi notare che anche molte altre persone avevano a cuore questa tematica e apprezzavano ciò che facevo.

Qual è nello specifico il messaggio che vuoi trasmettere con la tua musica?

Penso che la mia musica al suo interno abbia **molto amore**, quel tipo di **amore universale**, cercando di far passare

un messaggio di pace e tranquillità. Questo amore cerco di farlo passare attraverso **diversi temi**, come quello dell'ambiente, inteso non solo come **ambiente naturale**, ma anche come **ambiente umano**.

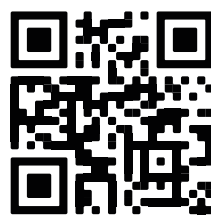
Come pensi che la società odierna si occupi dell'ambiente?

Ultimamente, guardando i telegiornali, sono rimasto molto deluso da ciò che sta succedendo in Ucraina per mano della Russia, tutto questo ci sta facendo capire come per determinate persone ancora oggi **non esista una coesione umana** e una voglia di pace e uguaglianza. D'altra parte sono soddisfatto di vedere come molte persone portino avanti le loro idee e le loro **iniziative "green"** cercando di proteggere l'ambiente e tutto ciò che ci circonda.

Parlando della tua band "Capone&BungtBangt", com'è nato questo progetto?

Nacque dall'idea di **fare uno spettacolo** utilizzando strumenti non convenzionali, come **elementi di scarto**. Facemmo questo spettacolo, e mi resi conto dell'**enorme potenziale** che aveva questo progetto, tanto che decisi di renderlo qualcosa di stabile e fisso nel tempo. Questo progetto ci ha dato modo attraverso la nostra musica di toccare con mano e di suonare in ambienti completamente diversi, dalle periferie più underground fino ad arrivare al palcoscenico del festival di Sanremo nel 2007.

Moscerine Film Festival 2022



scopri i dettagli

Partecipa al Concorso
cinematografico
per bambini e ragazzi
fino a 12 anni!



Prima edizione

27 — 28 Maggio

Nuovo Cinema Aquila

Iscrivi il tuo film/cortometraggio entro
il 10 maggio 2022. Il tema è Libero!
regolamento completo su:

www.moscerine.it

le moscerine  

Partner istituzionali

ROMA
Municipio Roma V



Media partner



Cultural partner





ARIAFERMA

DIETRO LE SBARRE

di Alice Mascali, Yzabell Corachea
e Preeyati Biacca, 18 anni

Abbiamo incontrato Leonardo di Costanzo durante una delle sue tappe di presentazione del film Ariaferma, nel tour organizzato da Fice Emilia-Romagna

Leggi
l'intervista
completa
e guarda il trailer
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



Da dove nasce l'idea del film?

Visitando molte carceri mi sono reso conto che al di là delle ostilità e dei momenti di tensione, **detenuti ed agenti** sono entrambi **esseri umani**. La cosa che più mi commuove è che ad un certo punto ci sono uomini che devono **chiudere altri uomini in una cella**. Volevo raccontare una storia in cui queste persone - che solitamente sono divise dai cancelli - fossero insieme, ci fosse un momento in cui per un attimo queste sbarre potessero aprirsi.

Ha voluto raccontare la storia dal punto di vista degli agenti di polizia penitenziaria?

Il mestiere di **chiudere le persone in gabbia** è un atto violento sia per chi lo fa che per chi lo subisce. Puoi trovare **due tipi di poliziotti**: quelli che avvertono questo gesto come violento e pensano a come si potrebbe fare meglio e cercare alternative, oppure persone che diventano più cattive di quanto non siano. **Non si può restare neutrali** di fronte a questa cosa. Il carcere per ognuno di noi è un luogo di violenza, per cui gli spettatori

non si aspettano di trovare un **momento di comunità**. Io dico un'altra cosa. Mostro la relazione tra due persone che vengono dallo stesso quartiere, **persone semplici**: uno ha preso una strada e l'altro ne ha presa un'altra. Il male è qualcosa che sta a fianco a noi e tutti quanti possiamo in un momento o l'altro incontrarlo. Quindi non credo che ci sia solo il punto di vista degli agenti ma di entrambe le parti.

Ha intervistato agenti di polizia penitenziaria e detenuti prima di scrivere il film? Cosa le hanno raccontato?

Tra gli attori che hanno recitato c'erano **sia ex detenuti che ex agenti**. Nel film convivono grandi attori e attori non professionisti, perché io lavoro sempre anche con **attori non professionisti**, scelti tra persone che sono molto vicine ai personaggi che andranno ad interpretare. C'era sul set un ex detenuto che poi è diventato attore, è venuto in Sardegna qualche giorno prima delle riprese, ma non voleva entrare nel carcere, stava nel piazzale e non riusciva ad entrare.



IL FILM

Per una volta ci viene chiesto di **usare la mente** e non solo la vista. *Ariaferma* è l'ultimo film di **Leonardo Di Costanzo**, presentato fuori concorso alla 78esima Mostra del Cinema di Venezia. Il lungometraggio è **ambientato dentro un carcere ottocentesco**, immerso tra le colline e i boschi, lontano dal resto della società. La prigionia deve essere chiusa e i detenuti trasferiti. A causa di alcuni **problemi burocratici**, però, **un piccolo gruppo di carcerati**, controllati da pochi agenti, deve rimanere ancora lì dentro fino a nuovi ordini. Durante questo tempo sospeso il rapporto tra agenti penitenziari e detenuti inizia a cambiare, con soluzioni per niente scontate.

Di Costanzo non ci mostra una storia specifica presa dalla realtà: il carcere stesso diventa un **luogo simbolico** che rappresenta un ambiente e dinamiche più

generali. Il **disorientamento temporale** contribuisce a rappresentare **una storia senza tempo**. Narrare una storia che racchiuda in sé le vicende, le storie e i problemi di tutte le carceri, è impossibile. L'indagine del regista è rivolta più al **lato umano e alle relazioni che si creano tra gli uomini** che condividono questo **micro-mondo**. Lo stesso regista ha affermato che "per raccontare la profonda verità di qualcosa, non basta filmare la realtà così com'è". La soluzione sta nel trasformare, **cambiare il consueto**, in funzione di un messaggio più profondo. Viene chiesto uno sforzo allo spettatore, che non può limitarsi a guardare passivamente il film, ma deve ragionare e pensare oltre quello che vede.

di Damiano Galafassi, 18 anni

DETENZIONE E COVID

Tra le persone che hanno subito conseguenze più gravi dalla pandemia di Covid-19 ci sono **i detenuti**. Il **sovraffollamento** nelle carceri italiane è una conseguenza dell'estensione di una gamma di crimini considerati punibili con la detenzione, ma anche di una scarsa riorganizzazione del sistema carcerario. Già prima della pandemia in Italia si registrava il dato peggiore d'Europa con una media di **100 posti disponibili per 120 detenuti**. Il paese che presentava il dato migliore in Europa è la Germania con 69 detenuti su 100 posti. Prima della pandemia all'interno delle carceri italiane erano rinchiusi circa 62 mila persone con una capienza pari a 50mila, quarto paese Ue dopo Polonia, Francia e Germania. **La pandemia** ha peggiorato gli spazi già ridotti, le scarse condizioni igieniche, rispetto del protocollo sanitario e il distanziamento sociale. La **sospensione dei colloqui con i familiari** ha causato violente proteste sia da parte dei cittadini che dei detenuti. Oltre ai colloqui sono state sospese per lungo tempo anche le **attività lavorative, creative, educative e ricreative** nelle carceri. A lungo andare queste misure si sono inasprite fino ad arrivare alla sospensione totale.



di Matilde Galli, 18 anni

ORIENTAMENTO

Chi c'è dietro un giornale



È giusto non pagare l'informazione?



Siamo molto più informati ma **l'informazione è sempre meno pagata**. Si potrebbe riassumere così l'irreversibile tendenza che ha investito il mondo dell'editoria da quando internet ha messo a disposizione di tutti notizie gratuite e accessibili. Nell'**editoria quotidiana**, la Relazione annuale 2020 dell'Agcom ha registrato il **13,4% di testate in meno** rispetto al 2019. E anche nel 2020, nessun editore ha superato la soglia di legge stabilita al 20% della tiratura globale. La **crisi strutturale della stampa** si sta rilevando irreversibile e mostra di non aver beneficiato della accresciuta domanda di informazione dovuta alla crisi pandemica. Ma il cortocircuito della cattiva informazione diventa un cane che si morde la coda: **un'editoria mal pagata** non può produrre prodotti di qualità. E questo rende i lettori an-

cora più diffidenti nei confronti del mondo del giornalismo.

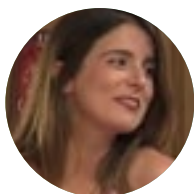
Ma perché è necessario che una buona informazione, per essere tale, sia pagata? Il mondo dell'editoria è una complessa **macchina a ingranaggi**, composta da professionalità diverse e specializzate. Lo sanno bene i ragazzi del Liceo Ripetta di Roma e del Carducci di Cassino, coinvolti nel Bando di Regione Lazio **Giovani protagonisti dell'editoria**, che nel seminario a cura di *Mandragola Editrice*, hanno appreso com'è composta la complessa filiera editoriale. Direttore editoriale, editor, grafici impaginatori e correttori di bozze: queste le figure indispensabili alla realizzazione di un giornale cartaceo, spesso affiancate da illustratori, esperti della comunicazione e del marketing.



Il direttore responsabile è il giornalista che **guida un giornale** e **risponde di fronte alla legge** di tutto ciò che vi viene pubblicato. In genere direttore editoriale e direttore responsabile individuano la linea generale e di sviluppo del periodico, mentre al direttore responsabile rimane l'autonomia delle scelte.



Il direttore editoriale è una figura manageriale che ricopre un ruolo di supervisione. Spesso si occupa di **coordinare le risorse umane**, gestendo i dipendenti che lo supportano nel lavoro, ma anche i vari freelance che collaborano con la casa editrice. Ma non solo: detta anche la linea editoriale e quindi le scelte e gli indirizzi della casa editrice. È la figura al vertice decisionale della piramide.



L'editor rappresenta **il primo filtro tra gli autori** che propongono le proprie opere (narrativa, poesia, saggistica, giornalismo, contenuti web) **e le case editrici** (o anche le redazioni di giornali, riviste e siti internet). Compito dell'editor è quello di **controllare e rivedere il testo** curandone la correttezza, la chiarezza e la coerenza stilistica e formale. Il lavoro dell'editor **precede la fase di stampa** delle opere editoriali e

si occupa innanzitutto di leggere con attenzione le opere che gli autori sottopongono alle case editrici. Poi, in base alle tendenze che animano il mercato editoriale e in base alla strategia della casa editrice o dell'agenzia per cui lavora (o anche delle redazioni di giornali, riviste e siti internet), giudica se sono o meno pubblicabili, assolvendo così a una funzione di scouting. Una volta che l'autore e la casa editrice hanno stipulato un accordo di pubblicazione, l'editor si occupa di proporre all'autore eventuali modifiche o revisioni da apportare al testo. **Il correttore di bozze** controlla invece che in un'opera non vi siano errori di battitura: ortografici, spazi di troppo, punteggiatura sbagliata.



Il grafico editoriale si occupa invece dell'impaginazione dei testi: dai font al posizionamento di eventuali materiali grafici, il suo è un **lavoro estremamente creativo** perché struttura la pagina a livello materiale cercando di facilitare la lettura del testo e rendere il prodotto più fruibile.



Un aspetto molto importante per una casa editrice, indipendentemente dalle dimensioni, è quello riservato alla **comunicazione**, alla **promozione** e al **marketing**. In questo ambito è assolutamente necessario avvalersi della collaborazione di una persona realmente esperta o, in alternativa, di appoggiarsi ad un ufficio stampa esterno. L'intento di una casa editrice è quello di **vendere i propri prodotti** e quindi

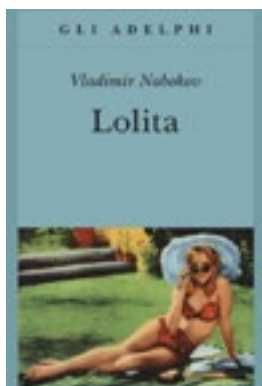
diventa importantissimo saperli promuovere nel modo più appropriato. Chi si occupa della comunicazione, ha il compito di inviare il materiale informativo alle redazioni culturali di quotidiani e periodici e alle librerie, di organizzazione presentazioni ed eventi, di partecipazione a festival letterari e così via.



eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



LOLITA
di Nabokov

Come vi sentireste se poteste entrare nella mente di un uomo la cui perversione lo ha condotto a fare l'inimmaginabile? Avreste il coraggio di assistere al suo processo? Di ascoltare la sua terribile deposizione? L'opera più nota di Nabokov vi farà costantemente dubitare della vostra decisione di leggerla, più sfoglierete le pagine più scoprirete quali sono effettivamente i pensieri che guidano le azioni di un predatore. Lolita è la storia di un amore malato, di un'infanzia rubata e mai restituita, una storia in cui spesso la realtà viene rovesciata e la verità si dissolve.

CITAZIONE: "Lolita, luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. Mio peccato, anima mia".

PERCHÉ APRIRLO: Lolita meriterebbe di essere letto non solo per il modo in cui è scritto ma soprattutto perché dà al lettore l'occasione di vedere il mondo con gli occhi di un uomo come Humbert.

DOVE LEGGERLO: Ovunque, non è una lettura pesante che richiede una particolare attenzione, ma per una maggiore immedesimazione consiglio durante un viaggio.

EMOZIONI: Leggendolo proverete meraviglia e stupore ma soprattutto angoscia e sconcerto.

SINESTESIA: *Put Me in a Movie* di Lana Del Rey



di **Aurora Di Camillo**, 17 anni

In Giappone esiste una caffetteria centenaria, gestita da Nagare assieme a sua moglie Kei e sua cugina Kazu, che è molto speciale: infatti, si dice che, sedendosi ad un tavolino, è possibile viaggiare nel passato o nel futuro, ma l'unica regola è che ci si può restare solo finché il caffè è caldo.

CITAZIONE: "La superficie del caffè tremolava leggera, senza più vapore fumante. A giudicare dalla temperatura della tazza, non mancava molto alla partenza. "Cosa sono venuta a fare? Che senso ha avuto venire dal passato? Adesso sembra tutto così insensato..."

PERCHÉ APRIRLO: Per riflettere sui dolori e sui rimpianti della vita, e sulle diverse sfumature dell'amore.

DOVE LEGGERLO: Ad una caffetteria davanti ad un caffè caldo, giusto per restare in tema con il romanzo.

EMOZIONI: Malinconia, coraggio, speranza.

SINESTESIA: *Basta un caffè per essere felici* di Toshigazu Kawaguchi.



di **Sara Di Staso**, 19 anni



FINCHÉ IL CAFFÈ È CALDO
di Toshigazu Kawaguchi

Roma dedica a Pasolini un anno intero, ricco di eventi, per il centenario dalla sua nascita.

Gli eventi inizieranno il due marzo, se pur, simbolicamente, il 5 marzo, giorno della nascita dell'artista, inizierà ufficialmente l'anno Pasoliniano. Proiezioni, libri, l'evento in Campidoglio e l'incontro tra ragazzi delle scuole e i detenuti di Rebibbia renderanno omaggio a questa importante e solenne figura della cultura italiana.

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



L'UOMO DEL LABIRINTO
di Donato Carrisi

La ricomparsa di Samantha Andretti è l'ultima speranza di riscatto dell'investigatore privato Bruno Genko, prima che quest'ultimo venga a patti con la morte ormai vicina. Tre storie tra loro intrecciate, una ragazza sparita per quindici lunghi anni, un profiler fuori dal comune che va a caccia di mostri nel loro vero nascondiglio, la mente delle loro vittime, e un investigatore dai metodi poco ortodossi, un unico mostro da cercare: l'uomo del labirinto.

CITAZIONE: "Loro non sanno di essere mostri, pensano di essere persone normali. Se cerca un mostro, non lo troverà mai. Se invece pensa a lui come a un uomo comune, come me o come lei, allora ha qualche speranza".

PERCHÉ APRIRLO: Perché è un thriller fuori dal comune dove tutto quello che crederete di aver capito non sarà reale.

DOVE LEGGERLO: Nel buio della propria stanza, con una finestra leggermente aperta per far entrare un vento leggero e per sentire i rumori della strada in lontananza che fanno da sfondo ad una storia ricca di suspense e che vi farà ricordare quali sono i brividi della paura.

EMOZIONI: Ansia, stupore, confusione, paura, disgusto, tensione.

SINESTESIA: *Into the Labyrinth* di Vito Lo Re



di **Matilde Cantù**, 17 anni

Il romanzo si incentra sul misterioso omicidio di un uomo. L'unico indizio è un anello nuziale e una scritta in tedesco sul muro "Rache". Sherlock Holmes e il sapiente Watson indagheranno sull'accaduto, immersi nella fitta e impenetrabile nebbia di Londra.

CITAZIONE: "La gente parli pure di me, io me la godo quando a casa mia ammiro le monete nel mio scrigno".

PERCHÉ APRIRLO: Per rimanere col fiato sospeso.

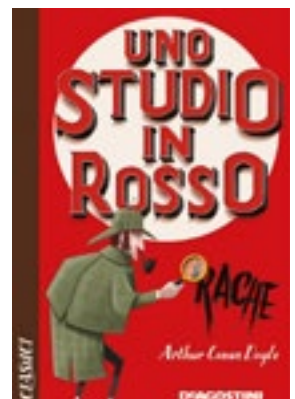
DOVE LEGGERLO: In casa, su una poltrona di velluto rosso, sorseggiando un buon tè delle diciassette.

EMOZIONI: Sorpresa, coraggio e destrezza.

SINESTESIA: *Mistero* di Enrico Ruggieri



di **Giulia Farfariello**, 22 anni



UNO STUDIO IN ROSSO
di Arthur Conan Doyle



LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONE



LEGGERO



TI FA VOLARE



**UCRAINA,
NOI CI SIAMO
PER OGNI BAMBINO.**

In Ucraina la situazione è degenerata in conflitto aperto.

I bambini sono inviolabili e nessun confine o ragione politica è più importante delle loro vite.

Siamo in Ucraina da anni e oggi più che mai lavoriamo per proteggere i più deboli, portando medicine, coperte, acqua potabile e kit di primo soccorso.

IL CONFLITTO NON DÀ TEMPO, DOBBIAMO AGIRE SUBITO.

DONA ORA SU »
www.unicef.it/ucraina

Numero Verde
800-745000

unicef 

Quello che le **donne** **non meritano**

Sofagate **Bis**

È successo di nuovo: la presidente della Commissione Europea **Ursula Von der Leyen** è stata **messa in un angolo** durante un importante vertice mondiale. Questa volta è accaduto durante l'incontro dei vertici Ue **con i leader africani** nella città di Bruxelles, quando **il ministro dell'Uganda Odongo Jeje**, invece di stringere la mano alla Presidente della Commissione, ha pensato bene di ignorarla e di salutare solo i colleghi uomini: il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il presidente francese Emmanuel Macron. Solo dopo che Macron gli ha fatto notare la presenza della presidente, il leader le ha fatto **un cenno col capo per salutarla**. Nessuna iniziativa invece da Michel, già silente co-protagonista del Sofagate. "Un episodio del genere non capiterà di nuovo", aveva affermato la Von der Leyen dopo quell'incontro con Erdogan.



di **Aleandra Rociola**, 18 anni

Ucraine: **cameriere e amanti**



Allo scoppio della guerra, va in onda lo speciale Tg3 con ospiti in studio i giornalisti **Lucia Annunziata e Antonio di Bella**. Mentre il segretario del Pd Enrico Letta esprime solidarietà nei confronti delle "centinaia di migliaia di persone che rappresentano la comunità ucraina in Italia", scappa un fuori-onda al limite del verosimile, con **Annunziata** che commenta, tristemente ironica: **"Centinaia di migliaia di cameriere e badanti"**. Si poteva fare peggio? Evidentemente sì, visto che subito dopo l'ex direttore di Rai3 e attuale responsabile del Day Time chiosa divertito: **"... e amanti"**. Tutto ciò sullo sfondo di immagini di guerra e donne e uomini disperati. E la beffa peggiore è che, salvo pochi articoli marginali, l'evento non è finito nell'occhio del ciclone. Quello che le donne non meritano. **Quello che gli ucraini davvero non meritano.**

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.



L'Unione Europea non bandirà i vini e i salumi italiani

Il 19 febbraio, **Salvini** ha accusato l'Unione Europea di voler **mettere a bando i salumi, la carne e il vino prodotti in Italia**. Si tratta di un'informazione approssimativa. Ormai da diversi anni le istituzioni europee si stanno impegnando nel sensibilizzare sui rischi relativi all'**eccessivo consumo** di determinati alimenti. Come noto, le carni rosse e l'alcol consumati in quantità eccessive possono far aumentare rischio di sviluppare un tumore. Si punta ad **esplicitare i rischi sulle etichette**, ma non a impedire la consumazione di salumi e vino.

non sarebbe legale. Si tratta di un falso: nel 1990, la Consulta confermò la legittimità dei **trattamenti sanitari obbligatori** volti a difendere la collettività.

La leva obbligatoria non verrà re-introdotta in Italia

L'inizio della guerra in Ucraina ha scosso gli animi di tutti, forse anche troppo. In molti – spinti da alcune immagini ritoccate veicolate sui social – temono che il governo stia per **re-introdurre** preventivamente la **coscrizione obbligatoria**, così da reagire prontamente in caso di conflitto. In realtà, nulla di tutto ciò è mai stato discusso, ma anzi un ricorso a una norma straordinaria di questo genere è illegale se non vi è un reale stato di minaccia per il nostro paese; situazione che al momento è remota.



Il presidente ucraino e il suo governo non sono nazisti

Una delle ragioni con cui Putin ha voluto **legittimare l'invasione** ucraina è stata quella di **liberare gli ucraini da un governo nazista e liberticida**. Nelle ore successive all'inizio della guerra hanno iniziato a circolare sul web delle foto che mostrano il presidente ucraino **Zelensky** – tra l'altro ebreo – sfoggiare una **maglietta con una svastica sopra**. Si tratta di un fotomontaggio. Inoltre, a differenza di quanto affermi il Cremlino, il governo ucraino è retto dal partito **Sluha Narodu**, centrista, populi-

sta ed europeista, che nulla ha a che fare col nazismo.

La Corte Costituzionale non favorisce la salute individuale a quella collettiva

Nelle ultime settimane è circolata sui social la foto di un pannello con una fantomatica **sentenza della Corte Costituzionale**, la 307/1990, che impedirebbe allo Stato di **favorire la sanità collettiva** a quella individuale. Pertanto, l'obbligo vaccinale per proteggere indirettamente più deboli

Il piccolo Rayan non ce l'ha fatta

All'inizio del mese l'intero mondo è stato col fiato sospeso per la **vicenda di Rayan**, bambino di cinque anni **caduto in un pozzo in Marocco**. Mentre si tentava una lotta contro il tempo per salvare il bimbo, sui social sono comparsi i video della fantomatica **liberazione di Rayan**. In realtà, quando i soccorritori lo hanno finalmente raggiunto, era già morto. I fotogrammi del video diffuso riguardano **un bambino palestinese** liberato dalle macerie dopo un bombardamento su Gaza, e risalgono a diverso tempo fa.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino

Primo Liceo Artistico, Torino

ITT-LS Molinari, Milano

IC Casalpusterlengo (LO)

Liceo Parini, Seregno (MB)

Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova

Liceo King, Genova

Istituto Italo Calvino, Genova

IC Teglia, Genova

Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)

Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato

Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)

Liceo Classico G.C. Tacito, Terni

Liceo Scientifico Donatelli, Terni

Licei Angeloni, Terni

Anco Marzio, Ostia (RM)

Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma

IIS Via dei Papareschi, Roma

Liceo Dante Alighieri, Roma

Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma

Liceo Vittoria Colonna, Roma

Liceo Augusto, Roma

Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma

Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma

Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)

Convitto Cotugno, L'Aquila

IC 4 Pescara

I.I.S. Savoia, Chieti

Liceo statale G. Marconi, Pescara

Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)

Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)

Istituto Superiore Telesi@, Telesse Terme

IS Galileo Ferraris, Caserta

IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)

Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)

Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)

Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari

Liceo Scientifico Copernico, Bologna

Liceo Laura Bassi, Bologna

Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna

Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna

Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna

Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna

Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna

Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)

Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

Liceo Artistico Toschi, Parma

Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena

IC Savignano Sul Panaro (MO)

Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)

SISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)

IIS D'Aguires Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)

Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)

IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

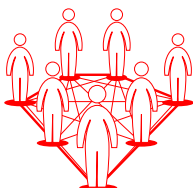
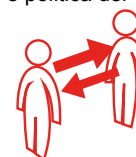
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER